

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Fai				
7	la Voce (Perugia)	09/11/2007	<i>PAESAGGIO</i>	2
26	il Giornale dell'Umbria	11/11/2007	<i>DA ASSISI L'APPELLO DEL FAI PER SALVARE IL PAESAGGIO</i>	3
38	MESSAGGERO ED.UMBRIA	11/11/2007	<i>SOS DEL FAI PER IL PAESAGGIO.RUTELLI:SERVONO NUOVI ARCHITETTI</i>	4

❖ **PAESAGGIO**

Sos lanciato dal Fai

Sabato 10 novembre, ad Assisi, al Grand hotel Assisi, a partire dalle ore 9 si svolgerà il convegno del Fai (Fondo per l'ambiente) su "Sos paesaggio: aggiornarsi per intervenire". L'assise verrà introdotta dal ministro Francesco Rutelli e sarà articolata in tre seminari: il primo è volto a presentare un quadro generale sulle condizioni del paesaggio in Italia, con una sintesi critica degli strumenti e delle politiche territoriali e la presentazione più dettagliata di alcuni strumenti, come il piano paesaggistico (con il caso della Regione Sardegna) e gli strumenti di valutazione dell'impatto ambientale (dalla Via alla Vas). Il secondo seminario è dedicato ad alcune problematiche che sono di frontiera tra la tutela e lo sviluppo del territorio, dal tema della tutela delle aree agricole, della salvaguardia dell'assetto idrogeologico, a quello del sostegno alle energie rinnovabili. Infine l'ultimo seminario intende, attraverso la presentazione di alcuni casi, mostrare esempi di successo nella tutela del paesaggio. Tra gli interventi: urbanisti, architetti paesaggisti, amministratori come Renato Soru, presidente della Regione autonoma della Sardegna, e Valentino Valentini, sindaco di Montefalco (Pg), rappresentanti delle istituzioni a tutela del paesaggio, come Luca Rinaldi, soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova, e rappresentanti di associazioni ambientaliste come Walter Ganapini, presidente Greenpeace Italia.



Il ministro Rutelli: "In Italia non ci dovranno mai più essere condoni edilizi. C'è bisogno di giovani architetti per progettare il futuro"

Da Assisi l'appello del Fai per salvare il paesaggio

Affrontate alcune problematiche di frontiera tra la protezione e lo sviluppo del territorio

LISA MALFATTO

ASSISI- Viene lanciato da Assisi il segnale "Sos paesaggio: aggiornarsi per intervenire", un messaggio che è anche il titolo del Convegno nazionale delle delegazioni Fai (fondo per l'ambiente italiano) che si è tenuto per tutta la giornata di ieri al Grand Hotel.

Un evento introdotto da Francesco Rutelli - ministro dei Beni e delle attività culturali - che, a margine del convegno, ha parlato dell'apertura dell'Udc sulla riforma della legge elettorale, giudicando "molto bene" tale apertura. "E' tempo di finirla con le guerre - ha detto il vice presidente del Consiglio - vorrei avere un confronto ed un accordo anche nel centrodestra sui temi come la legge elettorale, le misure per la sicurezza e le misure di politica internazionale".

Il Ministro ha poi ribadito l'importanza di avere una nuova generazione di giovani architetti del paesaggio affinché "si progetti prima cosa sarà dopo. Non vogliamo bloccare lo sviluppo solo pianificare" e ha affermato che in Italia non ci dovranno mai più essere condoni edilizi".

Il convegno nazionale Fai si è articolato in tre seminari. Il primo, volto a presentare un quadro generale dello stato dell'arte del paesaggio in Italia, ha visto la descrizione delle politiche territoriali, la presentazione più dettagliata di alcuni strumenti, come il piano paesaggistico (con il caso della Regione Sardegna) e la sintesi critica dei mezzi di valutazione dell'impatto ambientale.

Durante il secondo seminario sono state affrontate le problematiche "di frontiera" tra la protezione e lo sviluppo del territorio: dal tema della tutela delle aree agricole alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico fino al sostegno delle energie rinnovabili.

L'ultimo seminario ha mostrato, attraverso la presentazione di alcuni casi, degli esempi di successo che hanno la capacità di coniugare, in un perfetto connubio, tutela e sviluppo; ma anche esempi, al contrario, che destano forte preoccupazione per la pessima gestione delle risorse e per la tutela del paesaggio, con un intervento conclusivo che ha offerto un quadro sull'Europa.

I beni appartenenti alla Fai attualmente sono 39 (tra quelli ricevuti in donazione, in eredità e in concessione), di cui 18 sono regolarmente aperti al pubblico, dopo meticolosi restauri.

Durante l'incontro è stato ricordato che lo strumento principale con cui la Fondazione è riuscita a tutelare questi beni è la Raccolta fondi, quasi interamente da privati; una Fondazione che ad oggi conta 75mila aderenti e che si prefigge l'obiettivo di raggiungere presto il numero di 100mila.

"Motore di questo crescente impegno - si ricorda - sono anche le 102 delegazioni disseminate in 18 regioni italiane, dove 6mila volontari offrono il proprio tempo in diverse attività a seconda dell'attitudine di ciascuno".

Al convegno hanno partecipato urbanisti, architetti paesaggisti, amministratori come Renato Soru, Presidente della Regione Sardegna, il sindaco di Assisi Claudio Ricci, il sindaco di Montefalco Valentino Valentini e i rappresentanti delle istituzioni a tutela del paesaggio e delle associazioni ambientaliste.



Francesco Rutelli



ASSISI

Sos del Fai per il paesaggio Rutelli: servono nuovi architetti

ASSISI - Convegno nazionale del Fai - Fondo per l'ambiente iatliano dedicato al tema "Sos Paesaggio: aggiornarsi per intervenire" all'Auditorium del Grand Hotel Assisi. «Oggi il bene più a rischio è sicuramente il paesaggio e per tre motivi: la crescita dei valori immobiliari, la fragilità della pianificazione, la scarsa qualità della progettazione», ha affermato il vice-premier e ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli, sottolineando la priorità culturale del paesaggio. Rutelli ha quindi ribadito l'importanza di formare una nuova generazione di giovani architetti del paesaggio, affinché «si progetti prima cosa sarà dopo». «Non vogliamo bloccare lo sviluppo, solo pianificare» ha poi spiegato il ministro. Il convegno era articolato in tre seminari, il primo su un quadro generale dello stato dell'arte del paesaggio in Italia, con una sintesi critica degli strumenti e delle politiche territoriali e la presentazione più dettagliata di alcuni strumenti, come il piano paesaggistico (con il caso della Regione Sardegna) e gli strumenti di valutazione dell'impatto ambientale (dalla Via alla Vas). Tra gli interventi urbanisti, architetti paesaggisti, amministratori come Renato Soru, Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, e Valentino Valentini, sindaco di Montefalco, rappresentanti delle Istituzioni a tutela del paesaggio, come Luca Rinaldi, Soprintendente per i beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova, e rappresentanti di associazioni ambientaliste come Walter Ganapini, presidente Greenpeace Italia.

